

Gruppo donne USS

No alla violenza, no alle discriminazioni. Presentate le attività.

Pagina 12



Dossier

I soldi, il loro valore, il loro posto. Tre commissioni del SEV dibattono per la prima volta insieme in un unico evento.

Pagine 8, 9 e 10



Ritratto

Jean-François Milani, sindacalista e grinta da vendere.

Pagina 16

Manifestazione contro la soppressione della scorta treni sulla S-Bahn a partire dalle 21

«Noi non ci stiamo»!

Cento capireno della S-Bahn di Zurigo (ZuS) in rivolta: hanno protestato lo scorso 15 settembre davanti alla sede della comunità di trasporto (ZW).

Urs Zbinden, capotreno della S-Bahn e membro del comitato d'azione, non intende cedere. La decisione di sopprimere la scorta sui treni deve essere combattuta. «Sapevamo che qualcosa era nell'aria, ma non avrem-

mo mai pensato che si potesse arrivare ad un taglio tanto drastico. Non vogliamo farci liquidare senza aver fatto sentire il nostro disappunto».

A pagina 5



S-Bahn di Zurigo: un centinaio di capireno in piazza per protestare contro la soppressione della scorta.

EDITORIALE

« Il nuovo sistema salariale delle FFS mi sembra come il cavallo di Troia », ha dichiarato un delegato alla scorsa conferenza del CCL, poiché gli elementi essenziali del sistema non sono ancora stati negoziati. La questione centrale riguarda soprattutto il valore del lavoro. Le FFS affermano di pagare troppo per le funzioni più basse, se paragonate ad altre aziende, e troppo poco per

« Il valore del lavoro »
Manuel Avallone,
Vicepresidente SEV

quelle superiori, se si prende come punto di riferimento il mercato del lavoro. Colui che pensa che sia il mercato a determinare esattamente quanto una persona deve essere pagata, si sbaglia terribilmente. I valori del mercato risultano dal paragone tra diverse grandi aziende, senza tener conto delle condizioni di lavoro e della politica salariale. Siamo d'accordo con le FFS per dire che i valori del mercato non sono somme fisse e che ci sono grandi differenze in seno stesso al mercato. Per lo stesso lavoro, certe aziende pagano di più di altre. Le FFS si trovano dunque davanti a grandi sfide. Per sormontarle, non hanno solo bisogno di molti soldi, ma anche di personale motivato. Un nuovo sistema salariale che disprezza numerosi collaboratori è indubbiamente un approccio sbagliato. Le FFS non possono nascondersi dietro i principi del mercato, ma devono continuare ad assumersi la responsabilità sociale, che si traduce in salari al di sopra della media per certi settori. Non per scelte di mercato. Ma per affermare un valore.

SI ALLA LADI, E POI?

La revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, che contempla gravi peggioramenti delle prestazioni e grazia i salari faraonici, è stata accolta di misura, riproponendo il Röstigraben: a respingere la revisione tutti i cantoni latini (più Basilea Città). Ovvero le regioni che subiscono maggiormente gli effetti della crisi e che sono confrontate con tassi di disoccupazione più elevati. Adesso spetta al Governo mettere in pratica una legge, amara proprio per chi ne ha bisogno.

Sistema salariale: a colloquio con Julien Eggenberger

La lotta è pagante



Le FFS hanno presentato il progetto Toco, sistema salariale attualmente al centro di trattative. I funzionari vodesi, sottoposti ad un sistema salariale analogo, non sono stati con le mani in mano e, tra il 2008 e il 2009, si sono mobilitati in massa. Un'azione che ha permesso

loro di ottenere una serie di miglioramenti. «Ci siamo resi conto - ha detto il sindacalista della VPOD Julien Eggenberger - che questo sistema è ancora peggio di quanto avessimo pensato. Ha individualizzato i collaboratori che ora sono più vulnerabili. È diventato anche più difficile mobilitarli».

Alle pagina 6 e 7

IN BREVE

**SALARI FFS:
CHIESTO +2,9 %**

■ La comunità di trattative dei sindacati ha presentato la sua rivendicazione salariale per il 2011. Essa contempla un aumento della massa salariale del 2,9 per cento, suddivisa in due parti:

- aumento generalizzato dell'1,5 per cento, adeguando di conseguenza le fasce salariali;
- applicazione integrale degli aumenti salariali da sistema (per i quali occorre l'1,4 per cento)

Questa rivendicazione poggia sul CCL attualmente in vigore ed è stata elaborata dalla comunità di trattative sulla base della situazione economica, di quella del mercato del lavoro e dell'azienda.

NO A ZURIGO

■ La linea ferroviaria tra Winterthur e Zurigo non sarà ampliata a quattro binari, almeno per il momento. Il 70% dei votanti ha infatti respinto un'iniziativa popolare dell'ATA che chiedeva lo stanziamento di un credito quadro di 520 milioni di franchi per eliminare questa strettoia sull'asse est-ovest.

SI E NO A LUCERNA

■ La città di Lucerna ha respinto «L'iniziativa per le città» che chiedeva la promozione del trasporto pubblico e delle forme di mobilità lenta. Ha suscitato discussioni la richiesta di aumentare questi due segmenti del 10% entro 10 anni. I votanti hanno per contro approvato il controprogetto, che riprendeva i contenuti, ma non l'espressione numerica dell'iniziativa.

SI A SAN GALLO

■ Entro il 2013, le regioni del canton San Gallo saranno servite da collegamenti ferroviari con cadenza semi-oraria. La rete suburbana è stata plebiscitata con 93 793 voti favorevoli, a fronte di soli 22 353 contrari, che hanno concesso un credito supplementare di 50 milioni ai costi previsti di 200 milioni di franchi.

Rinnovo del Contratto collettivo di lavoro FFS e Cargo: la fiducia nell'azienda è in crisi – molti i lavoratori che non

La Conferenza del CCL rivenc

In settembre, si è svolta una nuova trattativa per il CCL FFS. Il 14 settembre è seguita una conferenza CCL SEV, i cui delegati hanno accolto con molto scetticismo le proposte avanzate in modo un po' più chiaro dalle FFS.

Il SEV guida la comunità di trattativa nelle discussioni con le FFS per l'evoluzione del sistema salariale. Dopo un'interruzione dovuta al rifiuto delle FFS di elaborare un CCL per la nuova filiale Cargo International, in agosto e in settembre hanno avuto luogo la quinta e la sesta tornata di trattative. A inizio agosto vi è stata una prima apertura: le FFS hanno ceduto alle pressioni del SEV e rinunciato all'introduzione di soluzioni settoriali, che avrebbero portato riduzioni di stipendio nella vendita e nella pulizia. In contropartita, il SEV ha accettato di sostituire



Per molti delegati, il nuovo sistema salariale è «un cavallo di Troia».

l'attuale sistema basato su 29 livelli di funzione con uno che prevede 15 livelli di esigenze e una componente prestazionale, che le FFS sono del resto obbligate dalla vigente legge a prevedere.

Durante l'ultimo incontro, le FFS hanno presentato le loro idee sul sistema salariale, documentandole per la prima volta con cifre precise. Esse prevedono un massiccio abbassamento dei livelli salariali, oltretutto più marcato ai

livelli inferiori. Il sistema proposto dalle FFS non tiene inoltre in alcun modo conto delle principali rivendicazioni del SEV.

Svalutazioni lavoro inaccettabili

Il 14 settembre, i 120 delegati hanno seguito le spiegazioni sullo svolgimento delle trattative, manifestando il loro disappunto per le idee delle FFS e hanno ribadito le loro aspettative:

- nessuna svalutazione del

lavoro, nessuna riduzione salariale;

- nessun trasferimento di risorse dal basso verso l'altro;
- consolidamento del potere d'acquisto;
- aumenti calcolabili di riconoscimento dell'esperienza.

Il cammino appare ancora lungo. I delegati hanno espresso l'auspicio che le FFS si dimostrino più ragionevoli, rivedendo le loro posizioni e la determinazione ad impegnarsi per concretizzare le proprie giustificate richieste.

Non ci fidiamo dei nostri capi

Gli interventi alla conferenza CCL illustrano in modo significativo i sentimenti dei delegati:

- Il presidente centrale RPV Hanspeter Eggenberger ha criticato la minor considerazione delle esigenze fisiche rispetto ad altre competenze, che svantaggia il personale di manovra rispetto a chi lavora in ufficio. Sono poi questi ultimi a valutare i manovrati,

Il Consiglio federale ha approvato il 17 settembre il rapporto del Datec

L'avvenire delle infrastrutture

La Svizzera vanta, anche rispetto agli altri Paesi, una rete infrastrutturale ben sviluppata con elevati standard qualitativi: per la sua piazza economica è un vantaggio che, tuttavia, non è scolpito nella roccia.

A livello internazionale la Svizzera si trova infatti a competere con Paesi e regioni che, grazie agli enormi investimenti in infrastrutture all'avanguardia, diventano poli economici sempre più interessanti e conoscono una dinamica di sviluppo molto rapida. Per garantire che la Svizzera possa vantare anche tra vent'anni infrastrutture in grado di raggiungere livelli di

punta nel raffronto internazionale quanto a efficienza, affidabilità, redditività, sicurezza e compatibilità ambientale, sono quindi necessari grandi sforzi.

Raccogliere le sfide

Infrastrutture efficienti e ben funzionanti nelle reti energetiche, dei trasporti e delle telecomunicazioni, garantiscono infatti la competitività dell'economia e assicurano la coesione del Paese. Affinché tutto ciò sia possibile anche nel 2030, occorre mantenere la sostanza delle reti, gestire in modo ottimale le capacità esistenti ed eliminare subito i problemi di capacità che possono compromettere il sistema. Tutto ciò è necessario perché la domanda di prestazioni continuerà a crescere. Queste le conclusioni del

rapporto strategico «Il futuro delle reti infrastrutturali in Svizzera», in cui il Consiglio federale offre per la prima volta una panoramica generale sulle reti energetiche, dei trasporti e delle telecomunicazioni di competenza della Confederazione.

Cinque orientamenti

Il rapporto illustra, in particolare, cinque orientamenti strategici: mantenimento della capacità e ammodernamento continuo delle reti infrastrutturali; protezione dell'ambiente e della popolazione; sostegno allo sviluppo territoriale; creazione di condizioni quadro favorevoli per l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture; garanzia di un finanziamento sostenibile.

Infine, per quanto concerne le infrastrutture per il

trasporto terrestre (strade nazionali e rete ferroviaria) finanziate dallo Stato, vanno garantiti un esercizio possibilmente redditizio e un finanziamento sostenibile. È perciò necessario aumentare i contributi degli utenti ai costi infrastrutturali. A lungo termine, il Consiglio federale propone di introdurre in modo capillare e per tutti i vettori di trasporto una tassa sulla mobilità commisurata alle prestazioni. Tale tassa sarà calcolata in base alle tratte effettivamente percorse, tenendo conto anche della qualità delle infrastrutture, dell'attuale domanda di trasporti e di criteri ecologici. In questo modo si creano incentivi atti a sfruttare in modo ottimale e sostenibile i vari vettori di trasporto.

Datec

si fidano più dei loro capi

Indica salari equi

ASSEMBLEE INFORMATIVE DEL SEV

Per informare e discutere sullo stato delle trattative, il SEV organizza serate informative sull'evoluzione del sistema salariale in tutta la Svizzera.

In Ticino, essa si svolgerà a **Bellinzona lunedì, 18 ottobre, alle 20.30, presso la Casa del Popolo**, curata dal vicepresidente SEV Manuel Avallone e dal segretario Angelo Stroppini.

senza aver mai lavorato nelle loro condizioni. Ciò porta immancabilmente a valutazioni arbitrarie. Eggenberger ha quindi rivolto un appello di non permettere che il nuovo sistema salariale possa comportare perdite: «conto sulla vostra solidarietà».

- Per Roland Schwager, presidente centrale VPV, il problema non viene dalla riduzione a 15 livelli, quanto dagli importi ad essi collegati, che risultano troppo bassi: «non è possibile che il 60% del personale debba beneficiare di diritti acquisiti per mantenere il salario. Oltre ad intaccare la solida-

rietà, i diritti acquisiti sono demotivanti, in quanto fanno intendere a collaboratrici e collaboratori che non guadagnano il loro stipendio. Le FFS devono quindi mettere a disposizione maggiori fondi per determinare gli stipendi. Sarà anche vero che esse devono affermarsi sul mercato, ma ora stanno proprio esagerando. Inoltre, i disguidi dell'attuale sistema di valutazione del personale non ne giustificano la rivoluzione completa. La legge sul personale federale prevede certo l'obbligo di onorare la prestazione, ma gli aumenti dovuti all'espe-

rienza e gli anni di lavoro dovrebbero restare calcolabili».

- Numerosi delegati, in particolare dei macchinisti, hanno ribadito le arbitrarietà delle qualifiche, rivendicando che per alcune professioni non debbano avere effetti sul salario e sollevando dubbi sulle capacità dei capi al fronte di svolgere valutazioni obiettive.
- Molti altri interventi hanno criticato lo spostamento di risorse dalle classi inferiori a quelle superiori.
- A più riprese è stato criticato in fatto che il nuovo sistema non risulta certo più trasparente di quello vecchio. Sarà poi determinante l'importo che le FFS mettono a disposizione.

Figi

Per le FFS rappresenta una risorsa importantissima

Il personale? Un bene prezioso

Quote dei membri in base al salario, sforzi nel settore dell'aviazione: questi alcuni dei numerosi temi trattati dal Comitato del SEV.

Il Consiglio federale ha lanciato la consultazione sugli «obiettivi strategici assegnati alle FFS», a cui ha partecipato anche il SEV. Per il Sindacato del personale dei trasporti «il personale è il bene più importante delle FFS». Partendo da questa affermazione, chiede che le FFS vengano valutate anche in base alla soddisfazione del loro personale. Su questa base, i sondaggi presso il personale devono essere rimessi all'ordine del giorno. La soppressione di elementi essenziali del partenariato sociale come, per esempio, il diritto di parteci-

pazione su tutte le questioni della politica del personale, non può essere accettato dal SEV. Il sindacato chiede inoltre una maggiore presa in considerazione delle direttive ecologiche ed etiche.

Aviazione

Per quanto riguarda l'attività del SEV, il Comitato ha sottolineato la necessità di portare avanti il progetto di reclutamento tra i dipendenti dell'aviazione, in quanto gli obiettivi prefissi non sono stati ancora raggiunti.

Quote in base al reddito

La mozione della VPT che chiedeva di esaminare l'opportunità di fare pagare le quote in proporzione al reddito, è stata accettata. Un piccolo gruppo di lavoro avrà l'incarico di esaminare la fat-

tibilità, gli effetti e le conseguenze.

Trattative con le FFS

Per quanto riguarda Toco, le FFS vorrebbero ridurre i salari. Salari bassi e progressione in base all'esperienza, sono argomenti che saranno trattati al prossimo incontro. Il presidente Giorgio Tuti ha posto l'accento sull'importanza di questi negoziati.

Affari correnti

Sul fronte degli affari correnti, il SEV ha accettato la revisione del regolamento interno della LPV, ratificato il CCL della «Zentralbahn», delle TPC (trasporti pubblici Chablais) e delle BLS. Ha infine preso nota della mobilitazione contro le misure di risparmio nei trasporti pubblici.

pan/frg

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

Generazioni

Le tribù sono quelle degli adulti e degli adolescenti. Incomunicabili? Non è una novità. L'incomprensione intergenerazionale c'è da sempre, ma il divario ha preso nuove forme ed è probabilmente diventato più profondo. C'è un aspetto senz'altro tecnologico che affiora oggi più di ieri e che può anche far sorridere, in perfetta sintonia del resto con lo spirito del nostro tempo. Non deve pertanto preoccupare più di quel tanto se dei quindicenni non sanno più esattamente cosa sia un telefono fisso o una pellicola fotografica, se per loro Beethoven è solo un classico nome di cane, o se scrivere non è più una questione di mano e di polso ma di polpastrelli, perché si digita. C'è però nei giovani di oggi come una distanza di percezione del tempo e dello spazio, della geografia umana e dei confini che separano stirpi, classi sociali, stili di vita. Tutto appare insomma più accelerato e accorciato, tutto si confonde e si sovrappone nella complessità e nella promiscuità che ci contraddistinguono. Ciò riduce notevolmente la tenacia e la perseveranza richieste per le conquiste professionali e sociali di un tempo, ma aumenta lo smarrimento in un mondo apparentemente più aperto ma anche più illogico e incoerente. Tra l'altro i confini, quelli geografici, si varcano come se non esistessero e se nulla fosse: per un pugno di franchi o di euro ti ritrovi in un baleno a Barcellona o a Budapest. Nulla di strano dunque se a un giovane si tenta invano di spiegare cosa può significare l'identità svizzera, la coesione nazionale o il federalismo. Non capiscono bene a che cosa ci si possa riferire, tanto più se il concetto non è riconducibile a una pura espressione comunicativa da display. Già perché il reale è facilmente mischiato con il virtuale, come se fossero un tutt'uno, spesso si scambiano l'uno per l'altro. Questa è un'altra distanza, ben più profonda, che può isolare l'adolescente in un mondo tutto suo, attraverso gli incroci più improbabili, indecifrabili, mai abbastanza esplorati. Una distanza che potremmo definire digitale, difficilmente accertabile, leggibile, colmabile. Chissà dove tutto questo ci porterà...



Ce voyage intéressant et agréable vous permettra de découvrir les plus importants vestiges de la culture égyptienne. Vous verrez Le Caire, immense métropole et son bazar «Khan El Khalili»

ainsi que les colossales pyramides de Guizeh. Vous pourrez goûter au plaisir de contempler les paysages du fleuve depuis le pont supérieur de votre bateau-croisière 5 étoiles.

P R O G R A M M E

1^{er} jour; jeudi 3 mars 2011: Suisse - Le Caire

En début d'après-midi, vol de ligne de Genève au Caire. Deux nuitées dans un hôtel sis sur les rives du Nil ou à proximité des pyramides.

2^e jour: Les pyramides - le Musée égyptien - le bazar de Khan el Khalili

Visite du Sphinx et des pyramides de Gizeh. Vous visiterez ensuite le Musée égyptien. Pour conclure la visite du Caire, vous vous rendrez au bazar Khan-el-Khalili.

3^e jour: Memphis et Saqqarah - voyage en train à Louxor

Voyage à Memphis. Visite du Sphinx d'albâtre et de la colossale statue de Ramsès II. Le voyage se poursuit à destination de Saqqarah où la première pyramide de l'histoire a été érigée. Le train vous mènera durant la nuit du Caire à Louxor.

4^e jour: Embarquement à Louxor

Arrivée du train le matin à Louxor. Transfert au port et embarquement sur le bateau-croisière 5 étoiles. Journée libre à Louxor.

5^e jour: Thèbes

Visite de la nécropole de Thèbes: la vallée des Rois, des Reines, le temple d'Hatchepsout, Deir el-Bahri et les colosses de Memnon. Vous aurez l'occasion de visiter quelques tombes.

6^e jour: Karnak et promenade sur le Nil

Visite des grandioses temples de Karnak, la célèbre et spectaculaire Allée des Sphinx et le Lac Sacré. Vous visiterez aussi le temple de Luxor, sis au milieu de la ville en bordure du Nil. Votre bateau poursuivra ensuite sa route en direction du Sud.

7^e jour: Edfu - Kom Ombo - Assouan

Visite du temple d'Horus à Edfou. Vous continuerez ensuite à remonter le Nil pour atteindre Kom Ombo. Visite du temple qui domine le Nil, dédié aux deux divinités Sobek et Haroéris.

8^e jour: Assouan - Lac Nasser

Visite du barrage du Lac Nasser. Vous embarquerez ensuite sur un canot à moteur qui vous conduira à l'île Agilkia où vous verrez le temple de Philae. En felouque ou en bateau à moteur, vous vous rendrez au jardin botanique sis sur l'île de Lord Kitchener.

9^e jour: Abu Simbel et voyage sur le Nil

Le matin, excursion facultative en car au temple majestueux d'Abu Simbel. Votre bateau entamera ensuite sa descente du Nil, ce qui vous permettra de contempler les rives particulièrement belles du Nil en Haute-Egypte.

10^e jour: Esna - Louxor

Contemplez une fois encore, du haut de votre pont ensoleillé, les merveilleuses rives du Nil!

11^e jour, dimanche 13 mars 2011: Louxor - Suisse

Débarquement et vol de retour à Genève, via Le Caire. Arrivée vers midi.

GARANTIE DE VOYAGE



Inscription «Egypte et croisière sur le Nil»

3 au 13 mars 2011 (11 jours)

Chambre et cabine individuelle désirées, supplément CHF 350.-

Excursion facultative à Abu Simbel désiré, CHF 125.-

Je suis membre du SEV

Je suis / nous sommes membre(s) de l'ATCS section

J'ai / nous avons une propre assurance-annulation et je renonce / nous renonçons à l'assurance obligatoire pour annulation de voyage.

Nom, prénom, date de naissance

1.

2.

Adresse

NPA/Lieu

Téléphone P

Portable

Remarques

Lieu/Date

Signature

Les conditions générales de vente de la SERV RAIL S.à.r.l. sont applicables.

Envoyer à: SERV RAIL, Case postale 335, 3027 Berne ou inscription sous www.servrail.ch

Renseignements: SERV RAIL, Téléphone 031 311 89 51

Compris: Vols de ligne Egyptair Genève-Le Caire et Louxor-Le Caire-Genève en classe économique • Taxes d'aéroport et de sécurité • Logement en hôtel **** au Caire en chambres à deux lits • Croisière sur le Nil en bateau ***** • Pension complète sur le bateau, demi-pension au Caire • Voyage en voiture-lits du Caire à Louxor en cabine à deux lits, dîner à bord du train • Tous les transferts et toutes les excursions en car climatisé • Toutes les visites selon le programme • Visa pour l'Egypte • Guides locaux parlant français • Accompagnement SERV RAIL dès et jusqu'à Genève **Non compris:** Supplément pour chambre individuelle à l'hôtel et pour cabine individuelle dans le train et sur le bateau, CHF 350.- • Excursion facultative en car à Abu Simbel, CHF 125.- • Assurance-annulation et SOS obligatoire, CHF 61.- • Pourboires, p.ex. pour l'équipage du bateau, environ CHF 50.- par personne.

Manifestazione contro la soppressione della scorta treni nella rete urbana a partire dalle 21

I capitreno devono restare sulla S-Bahn!

Circa cento capitreno della S-Bahn di Zurigo (ZuS) hanno indetto il 15 settembre una manifestazione davanti alla sede della comunità di trasporto (ZV). Cinque giorni dopo, 95 di loro hanno partecipato all'assemblea di protesta del SEV al Volkshaus e costituito il «comitato d'azione ZuS».

Urs Zbinden, membro del comitato (vedi riquadro) conclude così il suo intervento alla manifestazione:

«Questa è una decisione politica, che può essere modificata! Non avremo pace sin quando questo insulso

concetto di sicurezza non sarà cambiato, assicurando i nostri posti di lavoro!»

In seguito, Zbinden dà lettura degli apprezzati messaggi di solidarietà inviati dai colleghi di Berlino e delle Officine di Bellinzona.

È poi la volta di Manuel Avallone di ribadire la richiesta al ZVV di mantenere la sorta dei treni nelle ore marginali e di assicurare il sostegno del SEV alla lotta delle colleghe e dei colleghi.

Infine, il direttore del ZVV Franz Kagerbauer incontra i manifestanti, ricevendo la dichiarazione di protesta. Non prende tuttavia la parola, confermando la chiusura al dialogo del ZVV.

Solidarietà in assemblea

Il lunedì successivo, 95 ZuS

si riuniscono al Volkshaus di Zurigo, per un'assemblea indetta dalla sottofederazione ZPV e diretta da Manuel Avallone, accompagnato dai segretari sindacali Jürg Hurni e Arne Hegland, dal presidente centrale ZPV Andreas Menet e dalla vicepresidente della sezione Silvia Bucher.

L'assemblea raccoglie la solidarietà dei macchinisti, espressa da Andrea-Ursula Leuzinger della LPV Zurigo: «I macchinisti sono con voi! Siamo molto più tranquilli

sapendovi sullo stesso treno!» Manuel Avallone riporta inoltre un messaggio di solidarietà dell'USS.

Numerose le domande: «come mai il ZVV può rimettere in discussione le prestazioni, e con esse 220 posti di lavoro di collaboratori FFS, prima del termine del mandato nel 2014? L'opinione pubblica e i politici sono veramente in chiaro sulla portata di questa decisione, che decreta la scomparsa del servizio alla clientela sui treni suburbani?

Il ZVV non sta semplicemente buttando fumo negli occhi della gente, dichiarando di volere maggior sicurezza? Aspetti che il sindacato dovrà chiarire.

Un comitato per organizzare la resistenza

Al termine, l'assemblea elegge un «comitato d'azione ZuS», che raccoglie l'adesione spontanea di una ventina di colleghi e approva una risoluzione di protesta.

Markus Fischer/gj

Non ci lasceremo liquidare!

Urs Zbinden, capotreno della S-Bahn e membro del comitato d'azione, non intende cedere.

Urs Zbinden ha avuto un ruolo di primo piano nella manifestazione davanti alla sede del ZVV, come oratore e promotore della dichiarazione di protesta consegnata al direttore Franz Kagerbauer.

«Alcuni di noi ZuS abbiamo deciso, dopo aver saputo del nuovo concetto di sicurezza, che non potevamo accettarlo e che dovevamo reagire. 29 anni, apprendistato di commercio, in seguito maturità, studia storia e francese a Zurigo, lavorando nel contempo al 70% la

sera e la notte come ZuS. Un lavoro che ha preso a cuore, anche se vorrebbe diventare insegnante. È convinto che gli utenti dei trasporti pubblici abbiano tutto da guadagnare nel mantenimento del suo servizio. Ha saputo della decisione del ZVV leggendo in internet quanto era stato pubblicato in una conferenza stampa. «Sapevamo che qualcosa era nell'aria, ma non avremmo mai pensato che si potesse arrivare ad un taglio tanto drastico». Con alcune colleghe e colleghi ha pertanto seguito la riunione in cui le FFS (il ZVV non era rappresentato) non hanno però saputo dare risposte convincenti, né prospettare impieghi alternati-

vi. Questo li ha convinti a reagire: «non vogliamo farci liquidare senza almeno aver fatto sentire il nostro disappunto per questa decisione insensata». In poco tempo, si è costituito un gruppo su Facebook, un blog (zusforever.blogspot.de) ed è stata organizzata la manifestazione di Oerlikon.

Zbinden contesta l'affermazione secondo cui l'aggressività dei viaggiatori impedisca ai ZuS di svolgere il loro lavoro. Il problema viene invece dalla necessità di incassare il supplemento notturno nei fine settimana. «Nel 95% dei casi, il nostro comportamento permette di evitare vie di fatto. Il resto è questione di fortuna».

Fi

I macchinisti dell'Arco Lemnico denunciano la mancanza di effettivi. In molti costretti a lavorare quando avevano previsto un giorno di libero

«Siamo sempre e ancora sotto pressione»

Nel corso dell'assemblea dei depositi di Ginevra e Losanna, i macchinisti della Divisione viaggiatori hanno mantenuto, nei confronti delle FFS, le loro rivendicazioni. Se saranno disattese sono pronti a ricorrere a misure di lotta.

I macchinisti romandi chiedono sostanzialmente di essere indennizzati per i turni

che devono assicurare quando, normalmente, dovrebbero prendere i loro giorni di congedo regolarmente pianificati. Gli affiliati al SEV e al VSLF vogliono uscire da questa situazione che si protrae da troppo tempo. Di fatto le FFS non hanno saputo rispondere al cronico problema della mancanza di effettivi, dovuto ad un aumento delle prestazioni. Senza un aumento del personale – va ricordato che i salari dei giovani macchinisti (4800 fran-

chi al mese) non sono attrattivi – la mole di lavoro ricade inevitabilmente sugli attuali macchinisti che non ne possono più. Anche la qualità degli orari di lavoro ha subito un degrado. «È dai tempi di Euro 2008 – ha detto Marc André Pilloud, presidente della sezione LPV Vaud-Basso Vallese – che siamo in regime di allarme rosso». Ma nulla si è ancora mosso. La pazienza dei macchinisti è insomma agli sgoccioli: chiedono che il la-

voro su chiamata cessi o che sia ricompensato in tempo libero o in denaro.

Richieste peraltro già ufficialmente formulate lo scorso 8 settembre in una missiva che è per ora rimasta lettera morta. I macchinisti, nel corso dell'assemblea del 22 settembre, hanno chiesto ai sindacati di rimandare un'altra lettera alle FF ma questa volta ad un livello gerarchico superiore, direttamente alla direzione centrale del personale. Se la richiesta di un'indenni-

tà di compensazione sarà negata, i macchinisti sono unanimemente pronti ad immaginare misure di lotta. La carenza di personale, dovuta alla compressione dei costi e degli effettivi, non deve essere pagata dai macchinisti, già confrontati con un aumento delle prestazioni. «In un prossimo futuro – ha fatto notare Pilloud – alle FFS mancheranno 1000 macchinisti! Ma per ora nulla si muove.

ac/frg





»La mobilitazione ha portato a un aumento dei nostri effettivi, a un rafforzamento della rete dei militanti e a un ringiovanimento delle truppe.«

Julien Eggenberger, presidente VPOD statali

A colloquio con un sindacalista vodese che ha combattuto il nuovo sistema salariale del Canton Vaud

«Difendetevi, è pagante»!

Le FFS ci hanno presentato il progetto Toco, sistema salariale pensato da GFO, che prima ha colpito numerosi servizi pubblici e che era già all'origine di Salsa, progetto abbandonato qualche anno fa. I funzionari vodesi, sottoposti ad un sistema salariale analogo, non sono stati con le mani in mano e, tra il 2008 e il 2009, si sono mobilitati in massa. Un'azione che ha permesso loro di ottenere una serie di miglioramenti.

contatto.sev: Julien Eggenberger, lei ha vissuto la lotta vodese contro il sistema salariale denominato DECFO-SYSREM. Quali le lezioni apprese?

Julien Eggenberger: Va subito detto che la mobilitazione degli impiegati è stata pagante. Abbiamo costretto il Consiglio di Stato vodese a fare marcia indietro in favore dei funzionari. Ci rendiamo tuttavia conto, attualmente, che questo sistema è ancora peggiore di quanto pensassimo...

Perché?

La posizione dei collaboratori in seno all'amministrazione è stata resa individuale e dunque ognuno

poiché le persone sono rimaste al loro posto, con una garanzia sui diritti acquisiti e un aumento di salario.

controllare i criteri, dal momento che sono opachi.

Numerosi dipendenti fanno ricorso, vero?

Sì, dall'introduzione di questo sistema ci sono stati tantissimi ricorsi. Nel frattempo abbiamo dato vita ad una commissione di rivalutazione delle funzioni, che comincerà il proprio lavoro il primo gennaio 2011. Non abbiamo potuto minimamente negoziare la classificazione delle funzioni (DECFO). Abbiamo potuto unicamente discutere,

più o meno, la parte SY-SREM (nuove griglie salariali).

Che cosa rimprovera esattamente a questo sistema?

La sua opacità, la sua illeggibilità e il fatto che valorizzi soprattutto i criteri «manageriali» a scapito della formazione e degli aspetti professionali. Non ci sono stati trasmessi i criteri e non avevamo la possibilità di compararli. Ricevamo il totale dei punti per funzione, ma non il dettaglio. Il sistema comporta 18 livelli

»Ci siamo resi conto che questo sistema è ancora peggio di quanto avessimo pensato. Ha individualizzato i collaboratori che ora sono più vulnerabili. È diventato anche più difficile mobilitarli.«

È più vulnerabile. Gli assistenti sociali, per esempio, hanno un titolo diverso secondo il luogo dove lavorano. Sono stati divisi in diversi gruppi poiché la logica di questo sistema non è fondata sulle professioni. Ciò rende i collaboratori meno pronti alla mobilitazione, proprio perché il sistema ha frantumato gli elementi caratterizzanti le professioni. Altro esempio: una persona che oggi è assunta come impiegata di commercio, non può sapere quanto guadagnerà. Il sistema, infatti, è meno trasparente e penalizza soprattutto le donne, spesso chiamate a dover fare i conti con questo tipo di sistema.

Il sistema è molto flessibile

Esattamente! Tutti sono sistemati sotto altre insegne. A corto termine, gli effetti non sono flagranti.

È a lungo termine che gli effetti si faranno sentire. Il livello delle nuove assunzioni sarà abbassato, senza poterne

ALCUNE TAPPE (TRA ALTRE) DELLA LOTTA VODESE



Julien Eggenberger davanti agli uffici destinati ai ricorsi DECFO/SYSREM.

■ 31 gennaio 2008: giornata di sciopero. Oltre 10 mila scioperanti di tutti i settori della funzione pubblica e tra 15 mila e 18 mila manifestanti nelle strade di Losanna a fine giornata. L'ampiezza della mobilitazione ha costretto il Consiglio di Stato a rifare i compiti!

■ 30 ottobre 2008: tra 400 e 500 persone si sono astenute dal lavoro al CHUV per protestare contro la firma dell'accordo sul sistema salariale Decfo/Sysrem e chiedere la continuazione delle trattative.

■ 11 novembre 2008: la mobilitazione di grande ampiezza ha creato la prima breccia nel muro della Convenzione del 3 novembre firmata dal Consiglio di Stato e dalla Federazione delle società dei funzionari (FSF). L'apertura di negoziati annunciata dal Consiglio di Stato è dunque una prima vittoria della mobilitazione dei salariati e delle salariate. Il Consiglio di Stato ha fatto marcia indietro.

Il sistema è stato applicato dal primo dicembre 2008 con numerose modifiche favorevoli agli impiegati ma senza la benedizione del SSP e del sindacato Sud. Attualmente più del 10% degli impiegati hanno fatto ricorso al tribunale. Dal Tribunale dei Probi Viri sono trattati all'anno 2700 dossier, invece dei 50 abituali. È stato persino aperto un ufficio solo per queste vertenze (foto sopra).

BIO

Julien Eggenberger ha 30 anni e insegna in un liceo nella regione di Losanna. Presiede la sezione Vaud-Stato della VPOD-SSP (sindacato dei servizi pubblici) e ha dunque seguito le discussioni legate all'introduzione del nuovo sistema salariale DECFO-SYSREM, voluto dal Canton Vaud. Questo sistema è stato elaborato dai consulenti di GFO, società all'origine anche del ToCo, il sistema salariale previsto per i dipendenti delle FFS. Questa introduzione nel canton Vaud non si è svolta senza lotte da parte sindacale, dal momento che una grande mobilitazione e una serie di scioperi, hanno aperto la strada a diversi miglioramenti.

INTERVISTA



La manifestazione del 31 gennaio 2008 a Losanna ha chiuso una giornata di sciopero nel servizio pubblico.

di salario. Gli insegnanti e le funzioni di tipo SUP nel settore della sanità, prima erano molto vicine; con il nuovo sistema sono a due livelli diversi. Perché? Non ne sapevamo niente, ma in seguito abbiamo scoperto il motivo: si stimava che gli infermieri non avessero il medesimo grado di autonomia decisionale degli insegnanti. Valutazione che contestiamo. Le spiegazioni erano lacunose anche per molte altre funzioni.

In che modo siete riusciti a mobilitare i dipendenti?

Abbiamo organizzato un sacco di assemblee per mobilitare salariati e salariate. Devo dire che le persone erano già piuttosto arrabbiate; anni di piani di risparmio e di ristrutturazione hanno evidentemente lasciato il segno. Abbiamo

avviato un forum su internet che elencava tutti gli eventi prodotti nel cantone. Ciò ha avuto un effetto valanga. Occorre sottolineare che ad ogni mobilitazione siamo riusciti ad ottenere qualcosa!

”Il consiglio che mi sento di rivolgere ai membri SEV: spingere fino in fondo. Fintanto che si continua a negoziare e a mobilitarsi, si ottengono miglioramenti. “

Che cosa avete ottenuto esattamente?

Il cantone ha sbloccato 80 milioni per il trasferimento invece dei 20 milioni previsti. Nei settori particolarmente attivi nella mobilitazione, abbiamo ottenuto un riposizionamento delle funzioni e promozioni pressoché automatiche dopo alcuni anni di pratica.

Abbiamo ottenuto un regolamento sulle modalità in cui si riconosce l'esperienza e la costituzione di una commissione indipendente di ricorso. La durata della progressione, prevista prima su 30 anni (20 con il vecchio sistema) è stata

portata a 26 anni. Il salario minimo è stato aumentato e il ricorso è gratuito.

Rispetto al sistema precedente, i dipendenti guadagnano di più ad inizio carriera e di più a fine carriera. Dove è il problema?

La progressione avviene più lentamente. Si ha forse di più ad inizio e alla fine, ma su tutto l'arco della carriera

si registra un 10% di meno. Ciò penalizza in modo particolare le donne, che hanno normalmente una carriera più corta rispetto agli uomini.

Forte della sua esperienza nel canton Vaud, che cosa si sente di consigliare agli impiegati delle FFS?

Suggerisco di mobilitarsi e di spingere a fondo. Fintanto che si continua a negoziare e a mobilitarsi, i miglioramenti restano possibili.

Henriette Schaffter/frg

COMMENTO

La situazione presso le FFS

L'intervista pubblicata accanto riferisce della situazione nel canton Vaud, dove per lo sviluppo del sistema salariale si era fatto capo alla stessa azienda, la GFO, che sta elaborando il sistema Toco delle FFS.

Dal mese di aprile del 2010, il SEV sta negoziando questo sistema. Le trattative hanno confermato come alcuni problemi sussistano anche presso la FFS, in particolare la mancanza di trasparenza e la difficoltà di capire il sistema. Le trattative però continuano e il SEV ha presentato alcune rivendicazioni per migliorare questi aspetti e per permettere di prevedere l'evoluzione salariale del singolo.

Il sistema delle FFS prevede 15 profili delle esigenze al posto dei 29 livelli di funzione. Questa modifica è stata accettata anche dal SEV, come pure il fatto che il sistema salariale preveda una componente salariale, che del resto è imposta alle FFS dalla legge. La pressione del SEV ha per contro indotto le FFS ad abbandonare l'idea di soluzioni differenziate per settori.

Il sistema prevede pure un prolungamento della componente di esperienza, attualmente strutturata su 12 anni e un avvicinamento ai sistemi in auge nell'economia privata. Le cifre ultimamente prodotte prevedono però un chiaro abbassamento dei livelli salariali, in particolare nelle funzioni inferiori. Le prossime tornate di trattativa dovranno pertanto affrontare argomenti molto importanti. Cruciale sarà l'aspetto del valore del lavoro: quanto varrà il lavoro sin qui svolto nel nuovo sistema? Come saranno gli avanzamenti e quanto dureranno? Quali influssi avrà la valutazione del personale sull'evoluzione salariale?

Manuel Avallone



»La Confederazione ha ripreso titoli tossici dell'UBS per 60 miliardi, senza chiedere né al parlamento, né al popolo. Il triplo dei costi delle NTFA!«

Andreas Hämmerle, consigliere nazionale socialista dei Grigioni

Lo scorso 18 settembre a Soletta si è tenuta la giornata delle tre commissioni del SEV

Quattrini & Co alla lente

Per la prima volta, le tre commissioni del SEV hanno organizzato congiuntamente una giornata nazionale. L'incontro, che si è tenuto a Soletta, ha riunito un centinaio di persone. Tema della giornata: i soldi. In diversi atelier è stato possibile approfondire argomenti come il CCL, gli effetti della crisi sulle donne, come affrontare il capo ed elaborare un budget. Un colpo d'occhio sulla giornata.

Perché i soldi al centro di una giornata? Le risposte sono molteplici e le ha fornite il presidente del SEV Giorgio Tuti introducendo la giornata «Quattrini, grana & Co» organizzata da tre commissioni: migrazione, giovani e donne. Allora, perché i soldi? «Perché è un tema attuale. Il mio pensiero – ha esordito Tuti – va subito alla votazione del 26 settembre sulla LADI (accettata di misura). Anche in questo caso si tratta di soldi e di prestazioni

che verranno ridotte. Si tratta di valori e di valori che si attribuiscono ai soldi». Come non alludere ai salari faraonici dei baroni della finanza, specchio di un divario sempre più grande, a cui vuole porre un freno l'iniziativa di Gioventù socialista «1:12». L'iniziativa vuole iscriverne nella Costituzione federale il principio secondo cui lo stipendio più basso di un'azienda non può essere inferiore ad un dodicesimo dello stipendio più alto. In questo

modo, si intende impedire a manager sempre più ingordi, di divorare fette di torta sempre più grandi lasciando le briciole agli altri. «Non proviamo solo simpatia per questa iniziativa – ha aggiunto Tuti – ma la sosteniamo con convinzione». Poi c'è naturalmente anche l'iniziativa per il salario minimo che il congresso nazionale dell'USS dovrebbe lanciare i prossimi 4 e 5 novembre a Berna. Ma i soldi, ha sottolineato Tuti, sono necessari per finanziare

il sistema dei trasporti pubblici. «Si tratta di una questione importantissima ed è importante che i parlamentari ci sostengano concretamente in questa rivendicazione».

vataggio miliardario di UBS ha un sapore davvero amaro». Fra cento anni Alptransit ci sarà ancora e continuerà a servire la popolazione. «Se fra 50 o 100 anni ci sarà anche UBS – ha dichiarato il sociali-

»Il denaro: benedizione o maledizione? Da dove viene e dove va? Come può essere usato per una buona causa? Cosa significa non averne?«

Prospetto di invito alla giornata

Soldi, valore e valori

Tuti sfonda sicuramente una porta aperta con Andreas Hämmerle, consigliere nazionale socialista, grande sostenitore dei trasporti pubblici e dell'attuale politica dei trasporti che, per quanto riguarda la TTCP e la promozione del traffico dalla strada alla ferrovia, è all'avanguardia a livello europeo. «Per la politica dei trasporti – ha osservato Hämmerle – ci sarà sempre bisogno di soldi, a cui occorre dare la giusta priorità. La Confederazione ha ripreso titoli tossici dell'UBS per 60 miliardi di franchi, senza chiedere né al Parlamento, né al popolo; il triplo dei costi delle NTFA. Questo dimostra che il valore dei soldi è cambiato dopo la recente crisi finanziaria».

E il deputato sottolinea questo fatto con particolare enfasi: «Se si pensa che il più grande cantiere della Svizzera, Alptransit, costa 20 miliardi di franchi spalmati su 20 anni e che su questo progetto – di cui possiamo essere solo orgogliosi – si è discusso a lungo e molte volte, il sal-

sta – il suo contributo per la popolazione sarà più che dubbio».

Già, il valore dei soldi. Gli esempi ricordati dal consigliere nazionale sono eloquenti: «La guerra in Afghanistan è costata 350 miliardi di franchi, quella in Iraq 800. Soldi spesi per combattere il terrorismo. Ma la logica del terrore continua ad imperversare. Pensate che con 11 miliardi di franchi all'anno nel giro di 10 anni si riuscirebbe ad eliminare gli ostacoli dell'accesso all'acqua potabile nel mondo. Vedete – ha commentato Hämmerle – è la gerarchia data ai soldi ad essere sbagliata: troppo per le guerre e l'industria bellica, troppo poco per solidarietà e giustizia sociale».

Amico dei ferrovieri e sensibile al tema della mobilità – «Sono nato in un'auto» – ha spiegato Hämmerle – il consigliere nazionale ha invitato tutti ad un atto di responsabilità. «Ognuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire a rendere migliore il mondo».

Françoise Gehring

CCL FFS: TUTTO RUOTA ATTORNO AL NUOVO SISTEMA SALARIALE

L'atelier sul nuovo sistema salariale è stato animato da Philipp Hadorn. Ha ripercorso le scelte delle FFS e le rivendicazioni del SEV, ha ricordato i punti acquisiti dal sindacato e quelli per il quale occorrerà lottare. Tra i partecipanti la preoccupazione era palpabile. Una giovane collaboratrice delle FFS ha chiesto che cosa ne pensasse del Toco (il nuovo sistema salariale), e Hadorn ha risposto così: «Siamo ancora lontani da un buon sistema salariale; c'è ancora da lavorare ma sono fiducioso».

Ciò che per ora caratterizza il Toco, e che dà fastidio ai sindacati, è la redistribuzione dal basso verso l'alto, la diminuzione della parte salariale legata alle esigenze e alle condizioni di lavoro del posto e, tra l'altro, invece di una progressione su 12 anni (come dovrebbe essere il caso attualmente), una progressione su un numero più alto di anni.

Altro esempio: i lavori faticosi, all'esterno e in qualsiasi condizioni meteo, sarebbero penalizzati con questo nuovo sistema salariale, che privilegia le competenze di conduzione e di decisione.

Il CCL entra nell'... Arena

Il Contratto collettivo di lavoro (CCL) è un modello in via di estinzione? Questo il tema trattato dal vicepresidente Manuel Avallone e dal presidente Giorgio Tuti che hanno optato per una modalità di presentazione spumeggiante: la celebre trasmissione televisiva della DRS, Arena, in cui Avallone ha assunto il ruolo di giornalista animatore e Tuti dell'esperto, un professore dell'Università di San Gallo. Dopo aver diviso i partecipanti in due gruppi (pro e contro il CCL), i tiri di fioretto hanno potuto iniziare.

Il CCL, che ha portato dei frutti, è ancora necessario?

Le regole non sono forse troppo rigide per permettere alle aziende di meglio rispondere alla concorrenza? A queste provocazioni, che andavano tutte nella direzione della flessibilità, i sostenitori hanno risposto che chi vuole smantellare il CCL ha una visione liberista del mondo e non presta attenzione alla responsabilità sociale dell'azienda, fondamentale per garantire buone condizioni di lavoro. Al termine del dibattito, Giorgio Tuti ha rimesso i panni del presidente del SEV affermando che: «Il CCL è essenziale. Dobbiamo cercare di ottenere un CCL per tutti i settori professionali per fare in modo di proteggere la maggioranza dei lavoratori e delle lavoratrici. Vi ricordo che solo il 50% dei lavoratori e delle lavoratrici è attualmente assunta con un CCL».

Hes/frg

DOSSIER



Atelier «Arena» sul CCL (animato da Giorgio Tuti e Manuel Avallone) un momento di scambio di opinioni.

Olivier Barraud ha fornito le informazioni di base sul negoziato, Isabel Martinez sulla situazione delle donne

Crisi subita e arte di negoziare

Le donne subiscono la crisi in misura maggiore rispetto agli uomini. Un esempio? Si pensi ai salari inferiori e alle forme di lavoro atipico. Questo dimostra in parte quanto sia importante, per un sindacato, negoziare bene le condizioni di lavoro di lavoratori e lavoratrici.

Malgrado un traboccante entusiasmo, Olivier Barraud, segretario sindacale romando, tiene i piedi per terra: «Negoziazione non è né un'arte, né una scienza esatta». È in fondo come un paziente lavoro di tessitura in cui si intrecciano diversi fili. Negoziare può essere laborioso e faticoso: occorre difendere al meglio le rivendicazioni dei dipendenti, essere pronti a fare delle concessioni, saper tornare alla carica e prevedere misure di lotta. Negoziare significa

conoscere molto bene la posta in gioco e studiare in anticipo le strategie migliori. Senza una seria ed accurata preparazione, è difficile immaginare un buon negoziato, perché le variabili nel mondo e nel mercato del lavoro sono molte. Lo sanno bene le donne che, più degli uomini, pagano il prezzo della crisi. Al di là delle statistiche, illustrate da Isabel Martinez, rimane il problema di fondo: le donne continuano ad essere discriminate. Non

solo a livello salariale (l'equazione pari lavoro-pari salario non funziona), ma anche sul fronte del lavoro atipico che accentua la dimensione della precarietà. Se si pensa che il lavoro non remunerato è ampiamente a carico delle donne e che spesso una maternità costringe le donne a rimanere fuori dal mercato del lavoro, ci si rende conto di quale sia il prezzo pagato dalle donne. L'assenza di una politica familiare e il ritardo nella migliore distribuzione

dei ruoli all'interno della famiglia – la suddivisione di compiti e responsabilità è anche una forma di negoziato – contribuisce ad accentuare le discriminazioni. Certo anche gli uomini pagano il prezzo della crisi, dal momento che spinge verso il basso salari e peggiora le condizioni di lavoro. E la crisi, gli uomini, la vivono anche nei confronti delle rivendicazioni delle donne che chiedono nel nome dell'emancipazione, un posto al sole. *frg*

Fermo immagine sulla giornata



Dov'eravamo? All'Altes Spital di Soletta.



Con chi? I membri delle commissioni e il personale del SEV.



E com'era? Un ambiente simpatico.



Dapprima bisognava iscriversi ai workshops presso il personale del SEV e il comitato d'organizzazione: qui Barbara Amsler, Jérôme Hayoz e Béatrice Ben Amara.



Un workshop ricreativo: l'iniziazione al metodo Feldenkrais.



Il rapper Greis, noto in tutta la Svizzera, che ha animato parte della serata.



L'orchestra jazz «x-elle», sette note femminili per una serata particolare.



Il gruppo latino Chica Torpedo.



Flurin Caviezel, mattatore della serata.

Workshop sul modo di comunicare con i propri superiori

Come dirlo al mio capo?

È possibile rispondere «No» al capo che chiede di lavorare domenica prossima. Sì, è possibile. Spesso, però, non si osa. Barbara Spalinger e Ruth Marx, esperta in comunicazione, hanno voluto mostrare come comportarsi in questi casi.

«Ho promesso a un collega che sarei andato da lui e io mantengo sempre le mie promesse» ha risposto un collega alla sua capa, per l'occasione Barbara Spalinger, in un gioco di ruoli, aggiungendo anche altri motivi sino a quando Ruth

Marx è intervenuta ponendo fine all'esercizio: «Con te, il capo non può spuntarla». Barbara Spalinger avrebbe voluto continuare, per spostare la discussione sulla sfera personale, con esclamazioni del tipo «non puoi farmi questo». In questi casi, si può replicare di non prenderla sul personale, precisando che semplicemente la richiesta arrivava in un momento sbagliato e che in una prossima occasione senz'altro si sarebbe stati disposti a soddisfare la richiesta del superiore. Si può anche chiedere al capo se ha già contattato altre persone.

Ruth Marx ha dato anche altri consigli, come sorvegliare il proprio atteggiamento:

«Tenersi diritti, non abbassare la testa, guardare l'interlocutore negli occhi, evitare di autodenigrarsi – con frasi come: non ho studiato ma...; saprete certo meglio di me... – di far ricorso a scuse o ancora di ricercare costantemente l'approvazione dell'interlocutore.»

«Da noi, se rispondiamo due volte No, il capo fa notare che probabilmente non teniamo molto a restare nel team», ha detto un collega. «Alle FFS, non vi sono però licenziamenti per questioni simili – ha precisato Spalinger – e i dipendenti devono imparare ad osare di più, anche se al momento può non far piacere».

Fi/Hes

IO E I SOLDI

L'amministratore del SEV Ruedi Hediger ha spiegato come stilare un budget per le proprie spese, che possono essere suddivise in 4 categorie:

- Spese fisse: affitto, cassa malati, tasse, spostamenti;
- Variabili: economia domestica, cibo, abiti, cura del corpo, dentista (val la pena di sottoporsi a controlli regolari) medico, comunicazione, giornali, assicurazioni complementari, formazione;
- Extra: tempo libero, uscite, alcoolici, sigarette ecc.
- Economie: risparmi, 3° pilastro.

Se il reddito diminuisce, in genere occorre intervenire in particolare sulle spese variabili e sugli extra!

Fi/Hes

Nel corso di un'assemblea si sono dichiarati pronti a portare avanti le loro rivendicazioni

Tosti e determinati, i macchinisti Cargo

Macchinisti impiegati come formatori e manovratori in Italia: in nessun'altra parte della Svizzera i macchinisti svolgono queste funzioni. Un lavoro duro, esposto a pericoli, che deve essere considerato e valutato con maggiore attenzione da parte di FFS Cargo. Già firmatari di una petizione, presentata lo scorso 23 giugno, i macchinisti tornano alla carica.

E' vero. Tutti i macchinisti interoperabili di Chiasso hanno ottenuto qualcosa: un aumento salariale retroattivo di 1500 franchi annui. «Ma se si considera che la maggior parte di questi macchinisti sono stati assunti al di sotto del valore di base del livello funzione 14 (e lo scorso anno

sono stati classificati nella LF 15 senza una trattativa, come invece previsto dal CCL) - sottolinea il segretario sindacale Angelo Stroppini - i 1500 franchi colmano solo in parte questo svantaggio di partenza. Non affronta e non risolve, inoltre, l'aspetto legato al riconoscimento della mole di lavoro supplementare che grava sulle spalle dei macchinisti interoperabili». Parole chiare, quelle del segretario sindacale, che sintetizzano l'opinione dei macchinisti.

«Il nostro - hanno sottolineato nel corso dell'assemblea a Coldrerio - è un lavoro duro ed impegnativo che comporta anche una parte non indifferente di rischio. La realtà italiana è molto diversa da quella svizzera, per cui dobbiamo prestare maggiore attenzione su diversi piani». Per non parlare poi dei turni, che spesso vengono cambiati con poco tempo di preavviso. Nessuno di loro

si tira indietro, nessuno di loro rinuncia a rimboccare le maniche quando si tratta di garantire prestazioni supplementari, perché amano il loro lavoro. Ma chiedono molto giustamente che il loro lavoro - unico in Svizzera per il tipo di mansioni svolte - e le loro competenze, vengano adeguatamente riconosciuti e concretamente ricompensati. Lascia l'amaro in bocca l'atteggiamento di FFS Cargo che alla richiesta di un incontro, non ha ritenuto di dare seguito. «Questo modo di procedere - tuona Angelo Stroppini - non ha nulla a che vedere con le dinamiche di un partenariato sociale. Alla richiesta di incontro non si risponde unilateralmente con una decisione comunicata per posta elettronica!»

Parere condiviso dai macchinisti che hanno nuovamente chiesto di incontrare i rappresentanti di FFS Cargo per valutare tutta una serie di

rivendicazioni rimaste tuttora in sospeso. Come, per esempio, il compenso di 1'000 franchi (peraltro già accordato in altri casi) per avere superato l'esame che dà diritto alla patente italiana. In un

contesto dove il valore del lavoro viene progressivamente messo in discussione, i macchinisti rivendicano la loro professionalità. Con coraggio e uniti.

Françoise Gehring

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona; contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Bern 6, info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.-

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestr. 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 00 fax 044 928 56 00, www.zs-werbeag.ch, contatto.sev@zs-werbeag.ch

Prestampata: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 14 ottobre. Termine di chiusura redazionale: 7 ottobre alle 10.00.

Sei già dei nostri?

Hai una o un collega che non fa ancora parte del SEV? L'80 per cento dei dipendenti dei trasporti pubblici è affiliato ad un sindacato - aderite pertanto al SEV! Se convinci un o una collega ad iscriversi al SEV, ricevi un premio di 50 franchi.

Quali sono i nostri argomenti?

Il SEV se batte per:

- salari che permettano una vita dignitosa;
- una durata del lavoro che lasci anche tempo di far altro;
- contratti collettivi di lavoro (CCL) che regolano le vostre condizioni di lavoro
- e molto altro ancora...

Una cosa è chiara: la forza di un sindacato e la sua capacità di migliorare le condizioni di lavoro dipendono direttamente dal numero dei suoi membri!



Dichiarazione di adesione/riciesta di abbonamento

- Voglio aderire al SEV, ricevendo quindi automaticamente l'abbonamento a *contatto.sev*.
- Voglio abbonarmi a *contatto.sev* al prezzo di 40 franchi all'anno.
- Voglio conoscere *contatto.sev* e ordinare un abbonamento di prova (6 numeri).

Cognome e nome:

Reclutato da:

Indirizzo:

Cognome e nome:

NAP/Località:

Indirizzo:

Tel. (prof.):

Località:

Tel. (privato):

Tel. (privato):

Data/Firma:

Da inviare a: SEV, Steinerstrasse 35, casella postale, 3000 Bern 6, o al fax 031 357 57 58 (oppure inviare i dati richiesti per mail a christian.cuenoud@sev-online.ch). Ci permetteremo di contattarti. Grazie per il tuo interesse. Altre domande? info@sev-online.ch o www.sev-online.ch

Vuoi ricevere *contatto.sev*?

Conosci qualcuno che vuole leggere *contatto.sev*?

contatto.sev è recapitato direttamente ai membri, in quanto compreso nelle prestazioni del sindacato. Vi è però anche la possibilità di abbonarsi anche per colleghe e colleghi di altri settori e sindacati. L'abbonamento costa 40 franchi.

Per chi vuole conoscere il nostro giornale, vi è anche la possibilità di un abbonamento di prova gratuito, per sei numeri.

Fervono i preparativi per i 20 anni dello sciopero delle donne: 14 giugno 2011

Sempre in lotta

Battaglie vecchie e nuove, battaglie che tornano, battaglie mai veramente vinte: il cammino verso la parità è tutt'altro che scontato. Se dal profilo giuridico le donne hanno ottenuto giustizia, la realtà si incarica quotidianamente di mostrare il contrario. Le donne, per esempio, continuano a essere discriminate a livello salariale e sul mercato del lavoro. C'è poi il grave fenomeno della violenza che in Svizzera tocca circa il 20% delle donne.

Dopo aver preso parte alla Terza marcia mondiale delle donne a Berna e al primo maggio a Lugano, il Gruppo Donne USS Ticino e Moesa ha assicurato il proprio fattivo contributo nel quadro della campagna contro la violenza sulle donne (25 novembre Giornata internazionale contro la violenza sulle donne). La violenza sulle donne costituisce una violazione dei diritti umani. Questo, in sostanza, il messaggio della giornata, proclamata per la prima volta nel 1981 in Colombia. Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione in Ticino, il Gruppo donne USS ha preso parte al progetto della Commissione cantonale consultiva per le questioni femminili che ha promosso la realizzazione di un patchwork, coinvolgendo diverse associazioni femminili attive in Ticino.

Giornata internazionale contro la violenza

La violenza sulle donne, in particolare quella domestica, costituisce una violazione dei diritti umani e per questo motivo è un tema sul quale anche le organizzazioni internazionali focalizzano la loro attenzione. Tra quelle che si impegnano con determinazione nella lotta alla violenza organizzando program-

mi, lanciando campagne ed emanando normative in materia figurano l'ONU, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea e l'Organizzazione mondiale della sanità. Da inchieste rappresentative è emerso che in Svizzera circa il 20% delle donne subisce violenza fisica o sessuale esercitata dall'uomo all'interno della coppia. Tra il 20 e il 40% subisce violenza psicologica. In media, tra il 2001 e il 2004, la violenza nella cop-

primo sciopero nazionale delle donne (1991); 15 anni della Legge federale sulla parità (1996).

Uguaglianza ancora lontana

Se non si possono negare progressi e conquiste che le donne hanno ottenuto con fatica e determinazione, nello specchio della realtà si riflettono ancora molte discriminazioni, che occorre denunciare apertamente. Quando? Il 14 giugno 2011



Sciopero delle donne: vent'anni fa il primo!

pia ha provocato la morte di 22 donne e di 4 uomini all'anno.

La statistica è certamente un elemento essenziale per analizzare il fenomeno. Però non dice tutto. Infatti riporta solo i casi registrati dalle polizie. E questi rappresentano soltanto una minima parte. La maggior parte dei casi, infatti, resta nascosta: la violenza denunciata rappresenta, insomma, la classica punta dell'iceberg. Studi e statistiche hanno inoltre dimostrato che la violenza di coppia esiste in tutte le fasce della popolazione. Non c'è nessuna classe sociale al riparo. Come sindacato abbiamo il dovere di combattere anche questa battaglia.

Impossibile per il Gruppo donne USS non guardare al 2011, anno di molteplici anniversari per le donne: 40 anni di voto sul piano federale (1971); 30 anni dall'articolo Costituzionale che sancisce l'uguaglianza tra i sessi (1981); 20 anni dal

in occasione della manifestazione «Donne in movimento» indetta dalla Commissione femminile dell'USS a livello nazionale. Tra le rivendicazioni già sul tappeto ora: parità salariale e salario minimo subito, asilo nido per tutti, più tempo e meno ore di lavoro. Il Gruppo donne intende organizzare un evento anche in Ticino, dove le discriminazioni nei confronti delle donne sono maggiori rispetto al resto del Paese. Verosimilmente verrà tematizzato il lavoro come luogo in cui confluiscono non solo conflitti, discriminazioni e precarietà, ma anche risorse e possibilità di emancipazione, dal momento che l'autonomia finanziaria delle donne è una delle conquiste più importanti per la loro autodefinizione. Parlare di lavoro significa mettere sul tappeto anche il tema della conciliazione tra vita privata e professionale e, dunque, della politica sociale e familiare. *Françoise Gehring*

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Mitragliamento amico

«Dai nemici mi guardo io, dagli amici mi guardi Id-dio». Forse Berlusconi ha davvero pensato al vecchio adagio quando ha saputo del mitragliamento da parte di una motovedetta libica di un peschereccio italiano. Ma va detto che il Dio di Berlusconi non deve essere così affidabile visto che il premier italiano lo ha pubblicamente ringraziato per avere dato ai russi e a noi tutti europei un leader come il suo amico Putin! D'altro canto, non era stato forse lui a definirsi «l'unto del Signore»? Un Signore per il quale, è il minimo che si possa dire, vale la massima latina «de gustibus non disputandum est» («i gusti personali non sono discutibili»)

La vicenda dell'aggressione al natante italiano sembra destinata ad assumere contorni sempre più inquietanti, ma nel marasma politico in cui versa l'Italia, con i maggiori partiti in preda a convulsioni, anche questo incredibile «affaire» è già passato nel dimenticatoio. A farlo rivivere potrebbe essere l'esito dell'inchiesta aperta dalla magistratura, ma a quel punto è probabile che altre urgenze occuperanno le prime pagine dei giornali. Già fin d'ora si può però affermare che gli elementi emersi sono stati di una gravità inaudita. In altri tempi, avrebbero potuto gettare in crisi un esecutivo e portare alle dimissioni di qualche ministro. Proviamo a elencarli? Cominciamo dal ministro della difesa, Ignazio La Russa. A bordo della motovedetta libica che inseguiva e mitragliava vi erano sei finanzieri italiani che tenevano costantemente informato il loro comando di quanto stava accadendo. Un'imbarcazione militare straniera spara contro un natante battente bandiera italiana e le forze militari italiane non intervengono, con un'azione dimostrativa di copertura, pur avendo i loro aerei a pochi minuti di volo dalla zona dell'attacco? E' sbalorditivo.

Franco Frattini, il ministro degli esteri, parla di «incidente», pur sapendo che si era dinanzi a un'aggressione deliberata e accusa gli italiani di pesca illegale (negata dal comandante del peschereccio). Così facendo, avalla la posizione libica che ha esteso unilateralmente e illegalmente la territorialità delle sue acque nel golfo della Sirte da 12 a oltre 70 miglia marine dalla costa. E il mitragliamento è iniziato a più di 30 miglia marine, in acque internazionali.

Roberto Maroni, ministro degli interni, scusa i libici dicendo che probabilmente avevano scambiato il motopeschereccio siciliano con un barcone di clandestini (ma il comandante del peschereccio si era identificato con i libici via radio!) lasciando così intendere che, a suo parere, sparare contro i migranti può essere comprensibile. Forse per un leghista, non certo per un ministro di un Paese che vuole essere democratico.

Morale: il colonnello Muhammad Gheddafi, comandante in capo della Grande Giamaria Araba Popolare Socialista Araba (cioè la Libia), può stare tranquillo; se una volta, ai tempi di «Tripoli bel suol d'amore», l'Italia considerava la Libia la sua quarta sponda (dopo quelle tirrenica, jonica e adriatica), oggi è la Libia ad avere in Italia la propria sicura, docile, seconda sponda.

Accordo per colleghe e colleghi frontalieri tra Svizzera e Italia

Sindacati uniti oltre i confini

Il sindacato svizzero del personale dei trasporti SEV, la CGIL, Camere del Lavoro Territoriali di Como, Varese e del Verbano-Cusio-Ossola e le CGIL regionali della Lombardia e del Piemonte, hanno sottoscritto un accordo di doppia affiliazione alle rispettive organizzazioni per i propri membri frontalieri.

Questo accordo, valido dal 1 settembre, si inserisce nella volontà di estendere la reciproca collaborazione, affrontando prioritariamente i problemi delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri in una dimensione in cui il confine viene inteso non come separazione, ma realtà di contatto e di scambio.

Integrando forze ed esperienze, i sindacati vogliono meglio combattere la crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro, fenomeno

che sempre più spesso tocca anche il settore dei trasporti.

La collaborazione tra CGIL e SEV si iscrive anche in una prospettiva di costruzione di un'Europa diversa, in cui i cittadini e le cittadine tornino ad essere protagonisti ed in cui i servizi pubblici tornino a giocare davvero un ruolo centrale nella società e a favore di una mobilità sostenibile.

Il frontalierato sta assumendo dimensioni sempre più ampie anche nel settore dei trasporti pubblici. Per rispondere in modo adeguato alle esigenze, si rende necessario un approccio dialettico e strutturato. Ciò sarà possibile intensificando i rapporti - già buoni e fruttuosi - tra le federazioni della CGIL (in particolare la FILT) e il SEV. Si tratterà, oltre ai compiti di assistenza (questioni contrattuali e fiscali, pratiche riguardanti la pensione, malattia e infortunio), di monitorare l'entità del fenomeno, la composizione e la formazione della forza lavoro trans-

frontaliera. Ai membri con la doppia affiliazione verrà messa a disposizione tutta la rete dei servizi sindacali e di patronato al di qua e al di là del confine.

Nell'ambito di questa collaborazione saranno possibili anche iniziative comuni su questioni che riguardano i frontalieri.

SEV e CGIL si impegnano a collaborare costantemente attraverso contatti periodici tra funzionari, a programmare iniziative comuni e a mettere reciprocamente a disposizione le loro sedi per gli incontri.

SEV e CGIL intendono inoltre:

- permettere ai/alle lavoratori/trici frontalieri di usufruire indifferentemente dell'assistenza del SEV, della CGIL o del patronato INCA e di tutti gli altri servizi forniti dalle CdLT;
- consentire il riconoscimento dell'iscrizione ad entrambi i sindacati a tutti gli effetti statuari.

no, durante un anno al massimo, il canone di locazione meno caro.

Il capoverso 4 sconfessa quindi chiaramente l'interpretazione del servizio del personale. Il suo testo non menziona infatti la necessità di aver disdetto l'appartamento attuale, rispettivamente di essere annunciato presso il nuovo comune, né fa una differenza tra il doppio affitto di una camera o di un appartamento e non pone alcun limite agli importi.

L'esito della verifica condotta dal centro di competenze «rapporti tra le parti sociali e diritto del lavoro» e quello «compensi e benefits» è positivo: le FFS riconoscono il costo del doppio affitto, rimborsando al collega le spese dell'appartamento a miglior mercato per un anno. Inoltre, in caso di nuovo trasferimento, rinascerrebbe il diritto a queste prestazioni.

Per contro, i costi di trasloco vengono rimborsati solo in caso di trasloco definitivo.

Assistenza giuridica SEV

Facilitazioni di viaggio presso la TPL

Rivisto il diritto dei pensionati



Porte aperte ai famigliari dei pensionati

Durante l'assemblea sezionale del maggio scorso, alcuni pensionati si erano lamentati dell'impossibilità di beneficiare di facilitazioni di viaggio per i propri famigliari.

Il presidente sezionale Peter Bernet si è fatto carico della questione, discutendone con il direttore dell'Unione dei trasporti pubblici Peter Volmer in occasione del convegno del settore bus della VPT. Si è così potuto appurare che all'origine di questa situazione vi era un malinteso, poi

chiarito con la direzione TPL. I colleghi pensionati potranno quindi beneficiare anche per il congiunto di un abbonamento a 1/2 prezzo fvp, che dà diritto all'offerta complementare FVP.

Il comitato sezionale è soddisfatto di aver potuto risolvere rapidamente la questione, grazie anche alla collaborazione di diverse parti e di aver così potuto rendere un servizio a colleghe e colleghi che non hanno fatto mancare il loro sostegno alla sezione anche raggiunto il traguardo del pensionamento.

gi

Colpi di diritto

Chi deve pagare il doppio affitto?

Un collega viene trasferito a seguito di una ristrutturazione e ci rivolge diverse domande sulla sua situazione. In particolare, è sorto un contrasto su chi in questo caso deve assumersi i costi per l'affitto.

Il servizio del personale delle FFS sostiene infatti che, secondo l'appendice 3 del CCL, l'azienda possa indennizzare, a titolo puramente volontario, solo l'affitto di una camera, pari a 450 franchi al mese. Il doppio affitto sarebbe indennizzato solo nel caso in cui il collega decida di trasferirsi al nuovo luogo di lavoro in un secondo tempo, dato che in genere i contratti d'affitto hanno periodi di disdetta piuttosto lunghi.

Il SEV insorge per iscritto contro questa posizione delle FFS, sostenendo come il CCL non

preveda simili motivazioni, né menzioni questi importi. Il tutto appare come frutto della fantasia. L'articolo 3 dell'appendice 3 dice infatti:

1. I criteri personali per l'assegnazione del nuovo luogo di lavoro vanno definiti nell'ambito della partecipazione aziendale.

2. Qualora i collegamenti offerti dai trasporti pubblici siano sfavorevoli, la persona interessata può beneficiare di adeguamenti degli orari normali di lavoro fino al momento in cui trasferisce il domicilio, ma al massimo durante un anno.

3. Fino al momento del cambiamento di domicilio, durante un anno al massimo, la metà del tempo supplementare di viaggio viene computata quale tempo di lavoro.

4. Se, a causa di un trasferimento a breve termine in un altro luogo di lavoro, si devono pagare due affitti, le FFS assumo-

Unione ferrovieri sportivi Ticino

Campionati di Tennis 2010

Domenica 17 ottobre 2010, dalle 10.30 alle 18.30, presso il centro Tennis Club Sementina, si terranno i campionati ticinesi di tennis.

Possono partecipare tutti i membri USFS:

- Sono a disposizione 3 campi coperti.
- Formula a gruppi tutti contro tutti in partite da 45 min. (ad eccezione della finale); eventuale torneo di doppio di consolazione.
- Torneo femminile in caso di almeno 4 partecipanti.
- Ogni partecipante riceverà per e-mail o per posta il piano di gioco.

• Verranno premiati i 2 finalisti ed eventualmente vincitrice torneo femminile.

• La quota d'iscrizione dipenderà dai partecipanti.

• Per motivi organizzativi, dovremo avere almeno 12 iscrizioni. In caso contrario, il torneo sarà annullato. La sera verrà organizzata una cena in compagnia. Iscrizioni in loco (luogo ancora da definire).

• Iscrizioni entro l'8 ottobre a Athos Keller, via al campo 8, 6272 Quartino; athoskeller@bluewin.ch; tel. 078 626 46 43 o 079 304 37 74; indicando nome, cognome, indirizzo, tel., mail, e partecipazione alla cena.

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

CASTAGNATE 2010

CASTAGNATA SOTTOCENERI 7 OTTOBRE A VACALLO, ORE 14.30

Dopo la vendemmia, passiamo a dare lustro ad un altro frutto autunnale: la castagna. L'appuntamento è ancora una volta presso il **Centro Sociale di Vacallo** diretto dal sig. Moreno Beretta, dove ci si arriva con mezzi pubblici di trasporto o auto private con possibilità di posteggio. La squadra addetta alle caldaie è ormai collaudata per garantirvi un'ottima resa delle caldaroste, che saranno accompagnate da una sostanziosa merenda con prodotti degli alpeggi ticinesi. Per dissetarsi da tanta abbondanza serviremo il Merlot del Ticino della Cantina sociale di Mendrisio, con bibite varie. Non occorre l'iscrizione.

CASTAGNATA SOPRACENERI 14 OTTOBRE A BIASCA, ORE 14.30

Presso il **Bocciodromo Rodoni** situato all'uscita del Borgo direzione Valle di Blenio. La brigata addetta ai fornelli, ormai ampiamente collaudata, porterà in tavola un prodotto eccellente che, unito alla sostanziosa merenda, non mancherà di premiare i cortesi ospiti. Treni consigliati da Airolo 13.01 – Faido 13.19 – Biasca arrivo 14.39. Da Locarno 13.45 – Cadenazzo 13.57 – Bellinzona – 14.06 – Biasca arrivo 14.12. Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per provvedere al trasporto Bocciodromo Rodoni e ritorno. A tutti i colleghi delle Tre Valli e dintorni, già sin d'ora, il più cordiale benvenuto.

■ PV Ticino e Moesano - ferrovieri pensionati

GITA E PRANZO AL S.SALVATORE

Il maltempo che si è abbattuto sul basso Ceresio nei giorni precedenti la gita ha fatto posto ad una giornata splendida, con un cielo terso, sole caldo e ottima visibilità. Tutto è riuscito nel migliore dei modi: l'arrivo puntuale, la distribuzione dei biglietti e l'ascesa in vetta il cui percorso misura 1629 metri con pendenze dal 16 al 61 %. Il monte S. Salvatore raggiunge un'altezza massima di 912 m s.l.m. e offre una vista incomparabile sul Ceresio, sulla pianura lombarda e sulle sontuose catene delle alpi svizzere e savoie. Sulla terrazza posta sul retro dell'albergo ci è stato servito un ottimo aperitivo accompagnato da croccanti e gustosi stuzzichini. Un momento felice per scambiarsi saluti, impressioni e far conoscenza con alcune, più

che mai gradite, «new entry». Nella veranda, con vista a sud del ponte diga di Melide, è seguito il pranzo composto da piatti prelibati preparati con cura dallo «chef» e serviti in modo impeccabile dal personale di sala. Al levar delle mense il presidente Eligio Zappa ha salutato quanti hanno accettato l'invito di festeggiare assieme il centovesimo anniversario di questa funicolare. Prima di scendere al piano molti colleghi non hanno perso l'occasione di visitare il museo che accoglie rari oggetti di arte sacra, nonché minerali fossili, autentici gioielli, creati e nascosti nel sottosuolo, nel magico mondo delle grotte della regione.

Giampaolo Zocchi

■ VPT Lugano TPL

Cena sociale 2010

Il comitato sezionale comunica che la tradizionale cena della sezione si terrà **venerdì 19 novembre**,

presso il ristorante pizzeria ABC a Massagno. Seguiranno comunicazioni più dettagliate. Riservate la data.

■ VPT Sottofederazione imprese di trasporto concessionarie

Giornata ticinese sabato 11 dicembre 2010

La manifestazione si svolgerà sabato 11 dicembre 2010 a Mendrisio.

Hanno già confermato la loro partecipazione il presidente del SEV Giorgio Tuti e il nuovo capo della sezione

■ VPT Servizi Ferroviari

Riunione a Domodossola

Il 13 ottobre dalle 16.30 alle 19 presso il **Dopolavoro FS (dopo la Posta 20 m a sinistra)** si terrà una riunione della **Sezione SEV Servizi Ferroviari**.

La riunione è aperta a tutti i colleghi della regione, anche non iscritti al SEV, attivi in una impresa di trasporto svizzera (FFS, Cargo, BLS, set-

trasporti del canton Ticino Martino Colombo, oltre ai tre segretari SEV ticinesi Françoise Gehring, Angelo Strop-pini e Pietro Gianolli.

Il programma prevede la parte ufficiale presso la galle-

tore turistico, etc.). L'argomento principale sarà, oltre alle questioni sezionali (problemi del personale elvetico, turni, priorità revisione CCL, nomina di un rappresentante per il comitato), come garantire e migliorare la presenza ed i servizi del SEV – l'unico sindacato che può garantire

una organizzazione sindacale efficace dei lavoratori (compresi i frontalieri) delle imprese di trasporto svizzere – ai propri affiliati della regione di Domo/Briga.

Vi aspettiamo numerosi!

il presidente C. F. Noto

■ VPT Servizi ferroviari

Assemblea sezionale

L'assemblea della sezione (elvetico - DB Autozug Zürich-CNL -

RailGourmino swissAlps - DB Reise&Touristik) si terrà mercoledì 20 ottobre.

L'assemblea si svolgerà nella sala riunioni FFS «Limmat»

(secondo piano, lato Landesmuseum, Lift bin. 21-24 della stazione centrale di Zurigo) dalle 17.00 alle 20.00

L'invito con l'ordine del giorno è stato già spedito a tutti gli iscritti. Per ragioni organizzative (in particolare per assicurare il servizio di traduzione), preghiamo di annunciare la propria partecipazione

ne. I nuovi iscritti che non dovessero aver ricevuto l'invito sono pregati di mettersi in contatto con noi.

Per il comitato sezionale Calogero F. Noto
Presidente della sezione
Tel. (0041) 079 461 05 37
Mail: c.f.noto@bluewin.ch

■ SOTTOFEDERAZIONE VPT

SCAMBIO DI ESPERIENZE E CONVEGNO SUL RECLUTAMENTO DEI MEMBRI

Organizziamo, in collaborazione con il SEV, un convegno sul reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Vogliamo così motivare e sostenere le sezioni VPT sul tema del reclutamento di membri, discutendo di buone e cattive esperienze e traendone le conclusioni che possono rivelarsi utili per il futuro. Avremo poi degli esperti che ci aiuteranno a inquadrare diversi punti fondamentali del reclutamento di membri. Lo scopo è di permettere a tutti di rientrare con nuove idee e maggior motivazione per poter applicare attivamente il proprio «piano di reclutamento». Sono invitati a partecipare anche coloro che hanno l'impressione di già fare tutto il loro possibile per reclutare nuovi colleghi. Le loro esperienze saranno infatti molto utili per il convegno, in quanto saranno gli altri a poterne approfittare.

Contenuto:

- Rapporto sulle esperienze di reclutatrici e reclutatori
- Esperienze positive/negative
- Un buon lavoro sezionale facilita «il raccolto»
- Il colloquio di reclutamento personale
- Cosa deve sapere un reclutatore/una reclutatrice
- Come posso elaborare un piano di reclutamento per la nostra sezione

Moderazione: Jérôme Hayoz, segretario sindacale SEV e formatore per adulti HF

Relatori: colleghe e colleghi come pure altri esperti

Vantaggi: i partecipanti:

- Analizzano le loro strategie per il campo del reclutamento
- Ampliano il loro repertorio di strumenti e strategie per il

lavoro del reclutamento

- Possono stabilire una strategia di reclutamento per la propria sezione

Partecipanti: presidenti sezionali, responsabili del reclutamento e altri membri di comitato interessati

Data e luogo: giovedì 21 ottobre 2010, al Kongresshotel Olten a Olten

Iscrizione: tramite www.vpt-online.ch oppure martin.ritschard@vpt-online.ch o telefono 079 782 09 77 o ancora per iscritto a: Martin Ritschard, Kreuzimaadweg 16, 3812 Wilderswil, indicando nome e cognome, sezione e telefono. Il programma verrà inviato due settimane prima della riunione!

Una scarpinata sopra la nuova galleria di base del Gottardo

L'autunno tra i laghetti della conca di Piora

Elvis Degrussa, autista presso le Autolinee Bleniesi ci propone un classico tra le escursioni dell'arco alpino: la traversata dalla regione del Lucomagno all'alta Leventina.

Dalla regione del Lucomagno possiamo raggiungere la conca di Piora attraverso due passi: quello dell'Uomo, il cui sentiero parte dall'ospizio del Lucomagno, costeggiando il laghetto artificiale, oppure quello del Sole, partendo più in basso, da Acquacalda. Da nord, il passo è raggiungibile



le autolinee bleniesi.

L'itinerario proposto parte da Acqualcalda, pochi chilometri a sud dell'ospizio, sede del «centro ecologico», possibile luogo per un soggiorno d'acclimatazione in armonia con la natura. Dai quasi 1800 metri sul livello del mare, sei chilometri di sentiero ci permettono di salire a un dislivello di poco meno di 600 metri, raggiungendo il passo del Sole. Si tratta quindi di un'escursione di un certo impegno e che, considerate le quote, richiede anche un minimo di preparazione e di osservanza delle condizioni meteo. Il colpo d'occhio che si gode compensa però ampiamente di tutti gli sforzi.

La conca di Piora ci accoglie con i suoi numerosi laghetti, tra i quali di tanto in

tanto affiora la dolomia saccharoide, la roccia friabile divenuta celebre per i grattacapi procurati agli ingegneri di Alptransit. La galleria di base del Gottardo, di prossima completazione, passa infatti un chilometro e mezzo sotto i nostri piedi.

I 9 chilometri successivi di sentiero, in discesa abbastanza dolce, ci porteranno a costeggiare il laghetto del Ritom, al termine del quale potremo far capo alla ripida funicolare per raggiungere il fondovalle. Evidentemente, solo dopo una tappa nei ristoranti alpini della regione per un assaggio del rinomato formaggio. La funicolare ci porterà alla centrale idroelettrica delle FFS e l'autopostale ad Airola, da dove potremo ritornare in treno. **Gi**



con l'autopostale da Disentis, mentre sul versante sud, i collegamenti sono serviti dal-

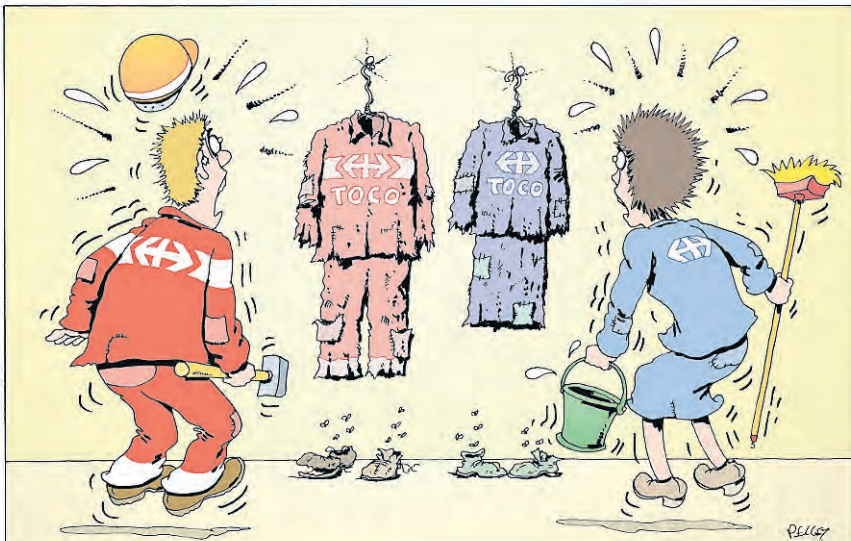
A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

MOSCHE

Qualcuno ha calcolato che, se tutte le discendenti di una sola coppia di mosche comuni sopravvivevano e si moltiplicavano, nel giro di una sola estate si verrebbero a creare talmente tante mosche da coprire una superficie grande come la Germania, ossia nove volte la Svizzera! Fortunatamente la stagione calda ha già ceduto il passo all'autunno e, con il sopraggiungere dei primi freddi, anche questi odiosi ditteri dovrebbero progressivamente sparire dalla circolazione. È pur vero che, se alle nostre latitudini le mosche per l'uomo sono solo poco più che un fastidio, altrove possono veicolare malattie debilitanti e letali come febbre tifoide, dissenteria e persino colera. Le mosche contribuiscono anche a diffondere il tracoma, la causa principale di cecità nel mondo, senza parlare della cosiddetta «cecità dei fiumi», con cui le mosche nere hanno privato della vista circa mezzo milione di africani, o la malattia del sonno, trasmessa dalla famigerata mosca tse-tse, che affligge centinaia di migliaia di persone e costringe intere comunità africane ad abbandonare i loro campi fertili. Bastasse davvero a tenerle lontane il cartello con scritto in nero a caratteri grandi il numero 58! Questa leggenda si basa sulla supposizione, non dimostrata scientificamente, che le mosche interpretino visivamente quel cartello come se fosse una ragnatela, volando altrove. Ciò che i ditterologi hanno invece scoperto è un segreto per spiaccicarle con maggior precisione. Pur essendo dotate di «ommatidi», cioè di occhi composti di migliaia di occhi semplici, che li rendono capaci di percepire anche movimenti minimi, le mosche non hanno una buona percezione del movimento verticale. Una mosca su di un tavolo ha difficoltà a vedere una mano che scende verticalmente; mentre se il colpo viene inferto di lato non c'è alcuna possibilità di andare a segno. Il campo visivo di una mosca ha inoltre una profondità di circa mezzo metro. Quindi se vi muovete verticalmente e con la dovuta lentezza (per non causare spostamenti d'aria ai quali è sensibile), potete facilmente riuscire ad avvicinare la mano o la racchetta a 60 centimetri, senza che la mosca se ne accorga. Un'altra particolarità che si è scoperta, scomponendo il suo volo con la tecnica della fotografia stroboscopica, è che la mosca esegue una mezza capriola appena prima di atterrare, allungando le zampe anteriori e, ad esempio, aggrappandosi anche al soffitto con le ventose di cui le sue zampette sono dotate. Ripete poi la stessa operazione con le zampe posteriori e, alla fine, si ritrova a guardare nella direzione da cui è venuta. Ebbene, al momento del decollo, una mosca minacciata da uno schiaccia-mosche tende a balzare in su di alcuni centimetri e poi INDIETRO, anziché in avanti! Questo per il moschicida-medio significa che farebbe meglio a colpire con il centro della mano o della racchetta un punto circa quattro centimetri DIETRO l'insetto. In questo modo la mosca verrebbe centrata in pieno, mentre tenta di scappare. Suvvia, non sarete mica di quelli che ... «non farebbero male a una mosca»!?

LE NUOVE VALUTAZIONI DELLE FUNZIONI ...SECONDO PELLET



Jean-François Milani, carismatico ex presidente della sezione VPT CJ, conosce molto bene il SEV

«Era ora di rientrare nei ranghi»

Presentare Jean-François Milani in una sola pagina è un compito molto arduo; conduttore presso le CJ, sindacalista, redattore, assicuratore e molto altro ancora. Attaccato alla sua Delémont e alle Franches-Montagnes, ha assunto diversi incarichi in seno al SEV. Ora ha rinunciato alla presidenza della sezione CJ, ma continuerà a prestarsi per la causa sindacale quale presidente del settore ferroviario e membro del comitato centrale VPT.

A 16 anni, apprendista elettricista nel settore radio-tv, assume il suo primo impegno sindacale, sulle orme del padre, membro della FLMO. Erano tempi di un «sindacalismo basato sui contatti e sulle attività di tempo libero» ricorda. Dopo diversi lavori, nel 1981 passa alle CJ a Tramelan e, quindi, nelle fila del SEV, del quale segue regolarmente le assemblee, diventando ben presto membro di comitato. Le intermina-

bili riunioni però gli danno sui nervi, per cui si ritira dal comitato, partecipando però sempre alle manifestazioni sui temi che lo interessano

A 23 anni, si sposa con Veronica. Pur dedicandosi alla famiglia, allietata da tre bambini, non resiste alla voglia di organizzare azioni sindacali e politiche a Tramelan. Nel 1983 segue alcuni corsi alla centrale di educazione operaia, animati da Vasco Pedrina.

Nel 1988 si trasferisce a Bémont, impegnandosi per il prolungamento delle CJ sino a Delémont. «Ero convinto della necessità di un impegno in favore dello sviluppo e del consolidamento della nostra azienda». L'impegno per questo progetto lo porta a rientrare in comitato. La votazione popolare ha luogo nel 1992, ma porta alla bocciatura del progetto. Ciononostante, Jean-François ha un buon ricordo di questo impegno, che aveva permesso di mobilitare colleghe e colleghi e di svolgere diverse azioni molto originali. Parlando di ferrovia e delle CJ, egli ne sottolinea gli aspetti di servizio pubblico, dell'utilità data da orari validi e i posti di lavoro interessanti, che prevalgono secondo lui nettamente sugli aspetti turistici e folcloristici.

Oltre 12 anni di presidenza

Nel 1998, riprende la presidenza della sezione da Olivier Luder e gli viene data la possibilità di entrare in comitato federativo e nel comitato centrale VPT. «Per la sezione, è stato molto utile, in quanto eravamo al corrente anche di tutto quanto avveniva a livello nazionale. Inoltre, abbiamo promosso numerosi interventi». È infatti raro che Jean-François Milani partecipi ad una riunione senza prendere la parola almeno una volta.

Conserva molti ricordi di tutti i suoi anni di presidenza. Uno dei più vivi riguarda il centenario della sua sezione, nel 2007, sottolineato organizzando l'assemblea



Jean-François Milani al Congresso 2009: interventi sempre apprezzati!

romanda della VPT a Saignelégier. Lo stesso anno, è entrato in vigore il CCL delle CJ, elaborato dopo 5 anni di penose trattative con l'aiuto del segretario sindacale Vincent Brodard. Sempre il 2007 vede una riunione del comitato centrale VPT a Saignelégier e il passaggio di consegne tra Vincent Brodard e Jean-Pierre Etique.

Successore cercasi

Dopo quest'anno molto intenso, Jean-François annuncia la sua intenzione di rimettere la presidenza, dichiarandosi comunque disponibile ad accompagnare per qualche tempo il suo successore. Solo nella primavera di quest'anno, si è però fatto avanti un volontario: l'assemblea autunnale avrà la possibilità di eleggere alla presidenza Alain Gigon, sorvegliante della divisione linea e fabbricati delle CJ.

Nel frattempo, Jean-François Milani si è lanciato in una campagna di reclutamento, che ha convinto 24 colleghi ad aderire al sindacato e ha assicurato di voler continuare a curare il collegamento tra la base, la sezione e la sottofederazione.

Le condizioni presso le

disparte». Egli si riferisce a coloro che preferiscono approfittare dei frutti del lavoro sindacale senza contribuirvi, neppure finanziariamente, dato che per Jean-François Milani il contributo previsto dal CCL non è sufficiente.

Impegno a tutto campo

Milani è pure stato presidente, per qualche anno, dell'Unione sindacale giurassiana e, tramite la procedura di consultazione, ha ottenuto di inserire una clausola di protezione nella futura legge cantonale sui trasporti pubblici, che prevede di affidare prestazioni di trasporto regionale alle sole aziende che dispongono di un CCL. «La difesa delle condizioni di impiego e dei salariati passa anche da questo genere di interventi» spiega. La legge sui trasporti pubblici ha superato lo scoglio del primo esame parlamentare lo scorso 22 settembre.

Dolce far niente?

Jean-François Milani si ripromette di passare più tempo in famiglia (da un anno è diventato nonno) ma continuerà a collaborare con *contact.sev* (ha collaborato con le diverse testate del SEV *Le cheminot*, *Travail & Transport*, *l'Événement syndical* prima di *contact.sev* riferendo in particolare della linea *Bienne-Belfort*, che gli stapatricolarmente a cuore) e con il giornale «*Le Franc-Montagnard*». In questa veste, ha persino avuto l'occasione di intervistare Raymond Forni, allora presidente dell'assemblea nazionale francese.

Continuerà pure nella sua attività di consulente di SEV Assicurazioni e ad essere il romando tra i 5 rappresentanti del settore ferrovie, che presiede, in comitato centrale VPT. Questo mandato giungerà a scadenza nel 2012, ma lui spera di poterlo rioccupare. Non avremo quindi finito di sentir parlare di lui.

BIO

Jean-François Milani è nato nel 1959 a Delémont. Sposato con Veronique, ha tre figli adulti, di cui due adottati in India. È nonno da un anno. I suoi hobbies sono la lettura, preferibilmente di temi politici e sindacali, il cinema, la musica barocca, passeggiare con il cane, i viaggi culturali e gastronomici. Negli ultimi 12 anni, tuttavia, la maggior parte del suo tempo libero è stato dedicato all'attività sindacale.